LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 63-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 50, Finanz. L. 50, Necrol.: L. 40. - Pubbl. econ. [illegible] Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, 1 divertim.: L. 100 per linea [illegible] Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

SABATO 29 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 137
TORINO, via Roma ang. via [illegible], tel. dal [illegible]

Chiuso a Mosca, si riprende a Londra

L'amara delusione dell'Italia

Tre calorose strette di mano

L'anno 1945 si chiude per l'Italia con una realtà favorevole e con una possibilità dubbia, ma quanto meno a termine fisso: la realtà del passaggio, col prossimo 1° gennaio, delle provincie settentrionali alla amministrazione del nostro Governo, la possibilità che, entro la data ormai stabilita del prossimo 1° maggio, una pace definitiva, ispirata a un minimo di equità nei nostri riguardi — ma che, comunque, sembra dovrà essere accettata da noi come una *diktat* non discutibile — concluda il tragico bilancio di quasi sei anni di catastrofe bellica, attraverso cui un regime nefasto portò a rovina, insieme a se stesso, il Paese che l'aveva subito.

E' questo per noi il risultato principale, ed insoddisfacente (come il nostro Governo ha immediatamente avvertito), della Conferenza di Mosca ora chiusasi. Insoddisfacente perchè non sembra tener conto del nostro lungo e cruento contributo di cobelligeranza ai fini di una pace, se non negoziata, quanto meno non imposta con procedura alla Brenno; insoddisfacente perchè l'appaiarci, in certo modo, alle minori nazioni balcaniche, ed al loro destino, appare una grave ed immeritata offesa al glorioso patrimonio di civiltà di cui tutto il mondo è debitore all'Italia.

Sforziamoci ora di superar l'amarezza di queste constatazioni, e di valutare serenamente le altre conclusioni della Conferenza. Conclusioni sostanzialmente favorevoli, se si deve giudicare dal compiacimento espresso da coloro che le raggiunsero, in termini e con calore ben dissimili da quelli della precedente Conferenza di Londra: e, dopo la plumbea atmosfera d'insuccesso e di disagio in cui questa si era interrotta più che conclusa, l'improvvisa schiarita sopra le nevi moscovite è, di per se stessa, un fattore psicologico d'importanza tutt'altro che trascurabile. I tre « vice Grandi » sono soddisfatti dell'opera svolta e, con inusitata procedura, ci tennero anche a dimostrarlo « teatralmente » — possiamo fare l'innocente gioco di parole senz'ombra d'ironia, anzi con pittoresco oltrechè politico compiacimento — stringendosi solennemente la mano in cospetto del pubblico plaudente, allo spettacolo di gala che conchiuse i loro lavori, e in uno stile che felicemente rievocò grandi memorie (fatte le debite proporzioni democratiche, anzi proletarie); che so? Tilsit o il Congresso di Vienna. Il Cremlino sembra distendere il bolscevico cipiglio, scorrono i fiumi di *vodka*, volteggiano le gambe delle ballerine in sale sfavillanti di luci. *Il Congresso si diverte*, ricordate? Davanti a un *parterre* di ricche uniformi (non so se ai cronisti mondani fosse lecito aggiungere: e di sfarzose *toilettes*, ma certo le segretarie dei ministri, le dattilografe di alto bordo, oltrechè intelligenti, sanno essere eleganti e carine), i Tre scambiarono facezie galanti. *Noi troppo odiammo e soffrimmo, amate*... e, tutto sommato, poichè l'umanità vive molto di simboli, anche questa inopinata ripresa di galezza dopo la quasi settennale tragedia può essere di buon augurio.

* * *

Scherzi a parte, e passando dal fumo all'arrosto, noi non ci sentiamo, in coscienza, di affermare (ma ancor meno di negare) che le calorose strette di mano scambiatesi fra Bevin Byrnes e Molotof, se pur simboleggiano quell'innegabile e felice miglioramento di situazioni psicologiche che abbiamo or ora illustrato, corrispondano a un successo decisivo, a una chiarificazione essenziale di atmosfera nei rapporti dei Tre Grandi; e cioè a una tappa importante verso la duratura pacificazione del mondo.

Il comunicato è esplicito, anzi si dilunga, su certi argomenti, mentre tace completamente su altri. Per quel che dice, esso ha tutta l'aria di un compromesso onorevole, e forse anche più che momentaneo, fra diverse e opposte esigenze. A parte l'Italia, per la pace balcanica la Russia raggiunge il suo scopo di abbinare le due questioni italiana e balcanica (come moneta di scambio per concessioni reciproche fra essa e gli anglosassoni), e di escludere la Francia dal gioco nella vicina penisola; gli anglosassoni a loro volta ottengono promesse formali per ciò che riguarda il regime interno bulgaro e romeno, e l'effettivo stabilirsi di una democrazia in quei paesi: promesse, alla cui realizzazione essi subordinano il riconoscimento dei relativi governi. Anche per l'Estremo Oriente, il riconosciuto preminente interesse americano in Giappone è bilanciato da moderate concessioni ai russi, anche in Corea; mentre, per quanto riguarda la Cina, una effettiva soluzione sembra piuttosto differita che attuata, poichè per il momento, nè americani nè russi se ne vanno da quel paese, anche se la partenza russa sarebbe stabilita al 1° febbraio. Il rinvio della delicata ed esplosiva « politica atomica » all'organizzazione delle Nazioni Unite sembra corrispondere ai desideri e alle direttive di Truman: ma — pur trattandosi di un necessario ponte di passaggio e di un favorevole avviamento — resta evidentemente impregiudicato l'avvenire. Infine, per quanto riguarda la Persia, la Turchia, il Medio Oriente (punti nevralgici e zone d'urto di giganteschi interessi economici e politici) il silenzio ermetico del comunicato affida il nostro bisogno di ottimismo esclusivamente alle simboliche strette di mano, su cui ci è parso prudente impostare questo amletico nostro commento.

Filippo Burzio

L'AMERICA TENTERA' di alleviare le condizioni?

Washington, 28 dicembre.

Osservatori diplomatici dicono — comunica l'I. N. S. — che gli Stati Uniti adopreranno tutta la loro influenza per alleviare i termini di pace che saranno imposti all'Italia. Come è noto, i tre ministri degli esteri hanno deciso a Mosca che il trattato di pace con l'Italia debba essere tracciato dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Russia e dalla Francia. Si ritiene che nè la Russia nè la Francia intendano cercare d'imporre dure condizioni all'Italia, dato che il contributo di questo paese allo sforzo bellico contro la Germania è stato riconosciuto nel testo delle clausole dell'armistizio. Si ritiene pure che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna siano interessati a che la democratica Italia venga ammessa, non appena possibile, in seno all'O.N.U.

Il ministro Byrnes che ha lasciato Mosca nella giornata di ieri diretto in Patria, dovrà affrontare notevoli critiche da parte dell'opposizione di destra per aver « ceduto » alla conferenza di Mosca su alcune posizioni da lui affermate nella conferenza di Londra. Gli ambienti ufficiali americani commentando il comunicato di Mosca non tentano di nascondere il loro punto di vista e cioè che Byrnes abbia fatto notevoli « concessioni » e che lo stesso, sia pure in forma minore, possa dirsi di Bevin. Tuttavia negli ambienti responsabili di Washington la sensazione predominante è quella di un notevole sollievo derivante dalla constatazione che è stato superato il punto morto in cui si era arenata la conferenza di Londra. La decisione relativa al controllo sul Giappone è ritenuta la maggior concessione cui sia addivenuta la delegazione americana. Negli ambienti di destra si è inclini a sottolineare il fatto che il Presidente Truman e Byrnes avevano più volte affermato che non avrebbero consentito che alcun fattore venisse ad impedire agli Stati Uniti di poter dire l'ultima parola nella questione dell'occupazione del Giappone.

Si apprende inoltre che il presidente Truman darà il suo pieno appoggio a Byrnes nel prossimo discorso radio sullo « stato della nazione ». Questo fatto dà credito alla voce che Byrnes si sia recato a Mosca con poteri quasi senza precedenti per raggiungere un accordo con la Russia e con la assicurazione di un pieno appoggio da parte del Presidente.

La Conferenza di Londra

Londra, 28 dicembre.

L'aereo a bordo del quale il Ministro degli Esteri Bevin è rientrato in patria da Mosca, è stato costretto dalle pessime condizioni atmosferiche a cambiare rotta atterrando su un aeroporto dello Yorkshire.

Appena avuto notizia del comunicato diramato alla fine della Conferenza di Mosca contemporaneamente qui, a Mosca e a Washington, la commissione nominata durante la fallita conferenza di Londra dei ministri degli esteri, ha iniziato oggi i lavori per la stesura dei trattati di pace con l'Italia e gli altri paesi ex-nemici.

Bevin parlerà alla radio sui risultati della conferenza, che qui viene considerata come un grande successo, particolarmente perchè è stato pienamente ristabilito il meccanismo della collaborazione alleata in Europa, mentre lo stesso meccanismo viene ormai concretato anche nell'Estremo Oriente.

Il più notevole dei commenti della stampa è quello del *Times*, il quale nota che fra i problemi rimasti insoluti vi è quello della costituzione di una amministrazione centrale tedesca in Germania, che sembra essere stato rinviato ad altra occasione. Il giornale ritiene, però, che questa questione non possa attendere la sua soluzione ancora per molto. Il prolungarsi di una situazione di disordine che impedisce la ripresa politica ed economica della Germania avrebbe eventualmente ripercussioni disastrose sugli interessi delle stesse potenze occupanti.

I risultati della conferenza sono stati accolti con soddisfazione anche negli ambienti finanziari e commerciali.

Malumore a Parigi

Parigi, 28 dicembre.

Il Gabinetto francese ha oggi definito nei seguenti termini la posizione della Francia rispetto alla firma dei trattati di pace con la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia: « Mentre la Francia non può insistere per essere firmataria dei trattati di pace con quei paesi, poichè non è in guerra con essi, non può tuttavia rimanere indifferente di fronte a qualunque problema europeo. Questo punto di vista è stato approvato nell'odierna seduta del Gabinetto, dopo approfondito esame del comunicato sui colloqui di Mosca ».

La Francia ha deciso di chiedere a Washington, a Londra ed a Mosca alcuni schiarimenti su determinati punti del comunicato, prima di dare il suo consenso alle progettate procedure per la stesura dei trattati di pace.

Da un commentatore del Ministero degli Esteri la procedura generale per la conclusione dei trattati di pace è stata definita anti-democratica.

In Spagna
Verso un plebiscito?

La Francia non intraprenderà azioni unilaterali contro il Governo di Franco

Londra, 28 dicembre.

Negli ambienti repubblicani spagnoli a Londra si ritiene probabile un prossimo ampliamento del governo repubblicano spagnolo, ampliamento che potrebbe mettere gli alleati realmente in condizione di dover scegliere tra il Governo stesso e quello di Franco.

Il noto leader socialista Indalecio Prieto ha recentemente affermato che il problema « Monarchia o Repubblica » potrà essere risolto con un plebiscito. Questa proposta è stata ripresa e confermata dalla nota comunista.

Un portavoce del ministero degli esteri francese, interrogato questo pomeriggio sulle risposte americane e britanniche alla nota francese sulla questione delle relazioni con Franco, ha dichiarato che la Francia non intraprenderà alcuna azione unilaterale in merito.

Passi di De Gasperi
per limitare gli effetti delle decisioni

Roma, 28 dicembre.

Unanime pessimistica reazione ha suscitato nella stampa romana il comunicato conclusivo dei lavori della conferenza di Mosca. Ieri De Gasperi ricevette — come sapete — gli ambasciatori delle tre grandi Potenze e i colloqui si possono intuitivamente riassumere in un'espressione di dolore dell'Italia per il trattamento fattole e nella perplessità del Governo di fronte alla situazione nuova posteriore a Potsdam ove ci si era data un'esplicita promessa di priorità nella stipulazione della pace, tenendo conto della cobelligeranza di diciotto mesi, delle perdite e dei sacrifici già enumerati e noti ai Capi militari delle Nazioni Unite operanti nel nostro Paese. Gli ambasciatori hanno ascoltato De Gasperi, riferendo alle loro capitali come i nostri ambasciatori a Londra, a Washington e a Mosca abbiano ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di effettuare dei passi tendenti a limitare l'effetto delle disastrose decisioni di Mosca. Tali passi si concretano nella presentazione di note verbali, ove, si crede, vengono esposte le conclusioni italiane dedotte dal trattamento fattoci.

Si comprende peraltro facilmente — osservano numerosi editorialisti — come si sia potuto provocare un così repentino mutamento nelle assicurazioni dateci a Londra. La sorte dell'Italia è servita come moneta di scambio nei più larghi e vasti negoziati dei Tre Grandi. L'Inghilterra si è dichiarata avversaria di una politica di perdono verso l'Italia; malgrado le ottime intenzioni e i tangibili aiuti l'America si è trovata accanto l'ostile indifferenza russa. Il ministro Molotoff, che quando De Gasperi andò a Londra non si mostrò restio ad aiutare la causa democratica italiana, avrebbe in quest'ultima istanza dichiarata la prevalenza e la precedenza degli interessi immediati russi. Cosa alla quale è difficile obiettare qualche cosa quando gli interessi russi non coincidono con quelli di potenze satelliti.

L'America, di fronte all'abbinata ostilità anglo-russa si troverebbe nella peggiore posizione per gettarci del salvagente.

L'Italia sarebbe dunque completamente alla mercè di un diktat? Così pare. La Francia si presenta al tavolo della pace in qualità di firmataria dell'armistizio con l'Italia, mentre non le competerebbe questa posizione. Essa chiede, come è noto, Briga e Tenda, cioè le chiavi delle valli piemontesi. L'Austria chiede l'Alto Adige. Si fa osservare come questo paese non esisteva altro che come provincia del grande Reich, di cui covò nelle sue montagne Hitler, mentre Monaco Baviera fu la culla del nazismo. Inoltre l'Austria fornì feroci divisioni di Alpenjäger alla Wermacht dei marescialli prussiani. Tito vuole Trieste e il confine all'Isonzo e le speranze italiane sono aggrappate alla linea Wilson, sostenuta dagli americani appunto perchè si chiama Wilson e archivi del Ministero degli Esteri di Washington contengono una pratica in questo senso. Gli albanesi pretendono molti miliardi dall'Italia che regalò loro, per il gusto di mutare in paesaggi civili lande deserte e monti selvaggi, trent'anni di lavoro e le ricchezze dei suoi pionieri. L'Etiopia comparirà altresì tra le Nazioni giudicanti e firmatarie del diktat.

Le decisioni di Mosca respingono l'Italia tra le piccole Potenze balcaniche, riserbandole un trattamento inferiore a quello fatto alla Finlandia che tratterà soltanto con i suoi due veri vincitori, cioè la Russia e l'Inghilterra. Il nostro Paese però non è attratto dal campo magnetico dell'influenza sovietica. Esso costituisce una base strategica, non inferiore per importanza, agli stessi Dardanelli. L'Inghilterra, di fronte alla spinta occidentale della Russia sovietica è costretta a ritornare alla politica navale mediterranea del secolo XVIII. E' però da chiedersi come si concilia tale necessità strategica con il durissimo e ingiusto trattamento fattoci.

L'ultima visita di De Gasperi a Londra autorizzò le migliori speranze. Bevin ebbe chiaramente ad esprimersi in favore nostro considerando reale e valida la qualifica di cobelligeranti e tenendo conto dei nostri sacrifici. Anche presso Molotof venne fatto presente che peculiarità del nostro Paese è di essere nazione proletaria, cioè composta nella totalità di lavoratori di ogni tipo e categorie, quasi essendo sconosciuta la grande proprietà e l'industria monopolistica riducendosi a pochissimi casi.

Data la nuova situazione venutasi a creare con il comunicato di Mosca è probabile che il presidente De Gasperi abbia fatto presentare le note verbali dai nostri ambasciatori. Considerazioni conseguenti possono facilmente farsi anche riportandosi a precedenti discorsi e dichiarazioni di De Gasperi e principalmente al discorso di Milano. Un trattamento di eccessivo rigore indurrebbe certamente nel popolo italiano grandi amarezze. Lieviterebbero nostalgie e un esasperato nazionalismo, mentre il medesimo presidente De Gasperi non potrebbe apporre la sua firma al trattato di pace le cui condizioni suonassero vergognose. Nessun italiano, degno di questo nome, potrebbe raccogliere la penna caduta sul protocollo della nostra rovina.

Indubbiamente le tragiche notizie pervenute circa la nostra futura pace hanno determinato nei confronti del Governo un'atmosfera assai difficile. Si parla persino di probabilità di dimissioni di De Gasperi e taluni ambienti suggerirebbero una presa di posizione italiana nel senso di richiedere l'assunzione da parte alleata della completa amministrazione del Paese in vista di un prolungamento dell'armistizio.

a.

Uccidono il capo famiglia e ne rapinano la vedova e la figlia

Alessandria, 28 dicembre.

Due individui prelevarono nella sua abitazione di Castelletto d'Orba il possidente Luigi Minetti, d'anni 58, che poi uccisero. La salma venne, in seguito, ricuperata in territorio di Montaldeo, ove era stata sommariamente inumata. Gli stessi individui hanno ora, dell'abitazione del Minetti, dopo aver immobilizzato la vedova e la figlia, asportato [illegible] mila lire in denaro ed oggetti vari.

Ex-milite delle b. n. condannato a 30 anni

Voghera, 28 dicembre.

La nostra Assise straordinaria ha condannato l'ex milite della b. n. di Stradella, Felice Ferrara, di 43 anni, collaborazionista e rastrellatore nella zona [illegible] e di San Damiano.

La situazione economico-finanziaria all'esame del Consiglio dei Ministri

Ampia discussione dei più scottanti problemi - Orientamento verso lo sblocco graduale dei licenziamenti nel Nord - La difesa della lira - Stamane vi sarà una risposta alle richieste degli statali

Roma, 28 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio al Viminale.

Dopo aver ascoltato una comunicazione del Presidente - Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale, richiamandosi alla solenne dichiarazione di Potsdam, il Consiglio ha espresso la sua ferma attesa che la posizione dell'Italia come cobelligerante verrà nelle prossime trattative di pace adeguatamente considerata e giustamente valutata.

In seguito i Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria e del Lavoro hanno fatta un'ampia relazione sui problemi che riguardano i loro dicasteri.

Il Consiglio dei Ministri su tali relazioni ha affrontato la discussione della situazione finanziaria, del programma tributario e delle direttive per normalizzare la situazione industriale e per fronteggiare la disoccupazione decidendo che un Comitato ristretto di Ministri approfondisca nei prossimi giorni alcuni elementi di fatto che richiedono ulteriori accertamenti.

La discussione si è estesa anche alle questioni industriali, con riferimento soprattutto alla situazione del Nord. Il Consiglio, secondo quanto si apprende, si sarebbe orientato verso gli sblocchi dei licenziamenti da attuare gradualmente. Verrebbe al riguardo previsto un trattamento di disoccupazione che, da principio, sarebbe quasi uguale alle retribuzioni normali e diminuirebbe in progresso di tempo. Contemporaneamente, allo scopo di ridurre al minimo i licenziamenti, verrebbe accertata l'eccedenza degli operai non indispensabili e si procederebbe alla riduzione delle ore lavorative.

Si sono infine considerate le ultime richieste dei dipendenti statali, a proposito delle quali è stato stabilito che i termini del provvedimento a loro favore verranno fissati domattina.

All'uscita dal Viminale l'on. De Gasperi ha riferito ai giornalisti sulle discussioni avvenute dicendo che, qualora gli oneri finanziari dello Stato per i propri dipendenti dovessero crescere, si dovrebbe necessariamente giungere ad un parziale licenziamento affrontando il problema di una parziale riduzione degli avventizi, che si vorrebbe, invece, evitare.

Comunque, nella riunione di domattina, sarà per questa parte ripresa la discussione e, secondo il comunicato ufficiale, verranno fissati i termini del provvedimento a loro favore.

In mattinata, nel Gabinetto di Lavoro dell'on. De Gasperi, un ristretto comitato di ministri aveva esaminato gli stessi problemi dei licenziamenti della mano d'opera nel Nord alla difesa del potere d'acquisto della lira ed al graduale rinvigorimento delle finanze statali.

Polemica a vuoto

Nel Sempre Avanti di ieri, il signor Dugoni imposta una curiosa polemica a vuoto contro le tesi del nostro articolo: L'ora del socialismo?, pubblicato nel numero di domenica di questo giornale. Come già abbiamo avuto occasione di constatare in occasione di altre polemiche con altri contraddittori, anche il sig. Dugoni si guarda bene dal discutere seriamente i nostri ragionamenti e i fatti su cui li fondiamo: ma il curioso è, questa volta, che il sig. Dugoni arriva addirittura ad avallare e a far proprie le nostre stesse conclusioni! Dopodichè, con quanta logica egli ci critichi poi aspramente, lasciamo giudicare ai lettori.

« Se il Partito Socialista — dice egli infatti — 1) sa affondare i motivi della propria azione nella tradizione nazionale, esso li affonda in quella parte... che meno ha qualche cosa da dividere con gli amici (!) de La Nuova Stampa; 2) Se nel nostro rinnovamento rispetteremo una parte del concetto di proprietà, non è per le ragioni che stanno a cuore della borghesia italiana... 3) Se siamo... anti-totalitaristi, ciò non ha niente che vedere con una funzione anticomunista, che il nostro Partito non assumerà mai... ».

Visto dunque che siamo sostanzialmente d'accordo, bisogna desumerne che ciò che fa salire la mosca al naso al sig. Dugoni è che noi — da queste constatazioni innegabili, che il Dugoni stesso fa proprie; e dal fatto, altrettanto innegabile, che il socialismo al potere, o si dichiara esso stesso onestamente riformista, come in Inghilterra e Scandinavia; o, alleandosi con la democrazia cristiana, come in Francia e in Italia, si mette su rotaie evidentemente possibiliste e riformiste — tiriamo, con sincera intenzione di elogio, la conclusione evidente che il socialismo, in tal modo, da « demagogicamente rivoluzionario » diventa certamente « riformista »! Ciò che fa salire la mosca al naso al sig. Dugoni è cioè, per parlar chiaro, il fatto che un osservatore e indagatore indipendente dei fenomeni politici e sociali osi chiamar pane il pane e vino il vino, sdegnando il conformismo ipocrita di una diplomazia di partito (o meglio sarebbe dire di chiesuola, indegna di uomini liberi), secondo cui tutto va per il meglio nel migliore dei mondi socialisti; e Nenni la pensa tal quale come Saragat, e Pertini come Modigliani! e guai al malcapitato che si avventuri a rivelare e discutere in pubblico quel segreto di Pulcinella, ch'è il conflitto (per nulla poi disonorevole) fra socialdemocratici, cioè riformisti, e socialcomunisti! E sarà poi magari vero — come gentilmente dice il sig. Dugoni — che io « come al solito, mi sbaglio »: ma ecco che, proprio oggi, e nemmeno a farlo apposta, i giornali annunciano il ritiro del partito socialista francese dalla « delegazione delle sinistre »: il che non significa, precisamente, rinsaldare l'alleanza social-comunista.

Del resto, e per concludere, stia pur tranquillo il signor Dugoni: se noi, per passione dell'indagine e scrupolo della verità, riconosciamo al socialismo la parte che gli spetta (se sarà capace di assumerla) nell'attuale momento politico e storico, pure non chiederemo mai la tessera del suo partito; nè alcun « calcolo obliquo » ci ha mossi, se non quello di veder le cose come sono, e dirle come stanno. Ci consenta, anzi, di ricordargli che corrono esattamente 23 anni da quando noi abbiamo dovuto constatare una volta per sempre la nostra radicale inettitudine a puntare sul cavallo vincente. »

F. B.

IL DIARIO DI CIANO

Mentre si bombardavano Genova e Torino

Il pessimismo dilaga, ma l'umore di Mussolini è buono - Si sta per essere cacciati dalla Tunisia

XXIX.

27 settembre. — *Rivedo il Duce dopo la lunga assenza. Ha ricevuto una visita di Rommel il quale dichiara di partire in congedo di sei settimane. Mussolini è convinto che non tornerà più: lo ha trovato scosso fisicamente e moralmente. Non ho nascosto al Duce il mio giudizio sulla situazione che ho sintetizzato con questa formula: « Si entra nell'inverno con lo stato d'animo in cui, alla peggio, avremmo dovuto uscirne ».*

"Se perderemo la guerra,,

2 ottobre. — *Nessun fatto nuovo, ma continuano, dal di fuori e dal di dentro, a giungere voci pessimistiche. Dal di fuori, sono soprattutto i Consoli in Germania e le Legazioni nei Balcani che danno notizie in tono minore. Dal di dentro un po' tutti. Oggi, ad esempio, ho visto Federzoni e Del Croix. Ambedue arrivati dalla villeggiatura: ebbene, hanno parlato come se tra loro fosse corsa una precedente intesa. Le stesse osservazioni, le stesse previsioni, gli identici rimpianti.*

8 ottobre. — *Mussolini è molto inquieto per l'atteggiamento dei tedeschi nei Paesi occupati e specialmente in Grecia. Le richieste adesso avanzate sono semplicemente assurde: ciò vuol dire cercare a tutti i costi disordini e complicazioni. Ha detto: « Sono tranquillo per l'andamento militare della guerra. Non vi saranno nè sorprese nè secondi fronti. Ma se perderemo la guerra, ciò sarà dipeso dalla bestialità politica dei tedeschi che non hanno voluto usare buon senso e misura e che hanno reso tutta l'Europa ardente e infida come un vulcano ». Si ripromette di parlare della questione con Himmler domenica prossima, ma non caverà ragno dal buco.*

11 ottobre. — *Vedo a Castel Fusano il Principe di Piemonte. Mi rimprovera il lungo periodo nel quale non mi sono recato da lui. Dice poco sulla situazione e fa dell'ottimismo di ufficio, ma quando io gli parlo con schiettezza sull'oggi e sul domani, s'associa appieno e ricorda come io abbia avuto l'onesto coraggio di dire, due anni o tre anni or sono, le stesse cose. Racconta di aver visto Mussolini il quale ha detto che il 1943 sarà un anno duro per l'Asse, ma che il 1944 sarà più favorevole e che il 1945 vedrà la nostra vittoria. Ma nel ripetermi questo, il Principe non nascondeva il suo scetticismo.*

23 ottobre. — *Vedo Farinacci e Bottai. Ambedue esasperati per la situazione interna, aggravata dall'assoluta carenza del Partito. A proposito del quale si parla molto di un rapporto di Federali, presieduto da Farnesi, a Lucca, durante il quale si è ufficialmente discusso il « fatto Petacci » se era un bene, se era un male, quel che se ne dice e così via.*

29 ottobre. — *L'umore del Capo è buono. Abbiamo parlato di un certo Rosso che è andato ad intrigare a Coi'a per una pace separata (e gli verranno messe le manette), mi ha dato una lettera di Hitler per il Ventennale estremamente laudativa e giulebbosa, e si è espresso in termini duri contro il popolo genovese che « è certamente il più ostile alla guerra e che ha dato prova di debolezza morale ». Viceversa ha molto elogiato i napoletani, che secoli di difficoltà e di miseria hanno reso fatalisti al punto di comporre canzonette ironiche sugli inglesi durante i bombardamenti aerei.* (Come si ricorderà questa era l'epoca dei grandi bombardamenti su Genova).

Una protesta del Vaticano

Lunga visita di donna Edvige Mussolini. Giudica con molto buon senso la situazione interna ed è preoccupata del domani. Si fa portavoce di quanto si dice in giro e vorrebbe ch'io prendessi anche la direzione del Ministero dell'Interno. Credo — ed ha ragione — che bisogna dare alla nostra politica una intonazione di maggior umanità. Ma io agli Interni non vorrei andarci per niente al mondo.

2 novembre. — *Il Duce è molto di buon umore: forse forse l'andamento abbastanza favorevole delle operazioni in Libia lo rallegra. Se la prende con l'Osservatore Romano, che lancia spesso frecciate antidittatoriali, e che gli dà lo spunto per dire che il cattolicesimo ed il cristianesimo sono in declino « perchè vogliono far credere alla gente una quantità di cose che ripugnano al nostro spirito moderno. Per esempio, ad un certo punto, decisi che anche in materia di miracoli bisognava adottare l'autarchia e lo feci sapere al Vaticano. Lanciarono allora la Madonna di Loreto in concorrenza a quella di Lourdes, e bisogna riconoscere che hanno realizzato un ottimo affare ».*

17 novembre. — *Il Duce è convinto che nei prossimi giorni si produrrà la crisi in Africa: o bene o male una colonna americana è a Sfax, oppure nelle vicinanze, altre colonne alleate avanzano su Biserta e su Tunisi, l'atteggiamento francese è molto ambiguo e bisogna contare più sull'ostilità che sull'indifferenza. Saranno le forze dell'Asse in grado di reggere all'urto? Se la Tunisia dovesse cadere, prenderanno l'ultimo bastione difensivo, e la situazione italiana diverrebbe in breve estremamente difficile. Il Duce appare pensoso, ed oggi, più che nei giorni scorsi, il suo volto appariva marcato dalla stanchezza.*

Colloquio col re

Galbiati mi ragguaglia su quanto sta facendo perchè la Milizia possa affrontare decisamente e con successo qualsiasi crisi interna. Non sono del tutto convinto di quanto egli mi dice: credo che ancora polizia e carabinieri rappresentino quanto c'è di meglio per garantire le istituzioni.

18 novembre. — *Il Nunzio protesta per alcuni stupidi articoli di Farinacci secondo i quali la Santa Sede e Myron Taylor sarebbero colpevoli dei bombardamenti. Il Vaticano non vuole restare sotto una tale accusa ed è pronto a piantare una grana molto decisa. Mussolini mi incarica di chiedere a Farinacci una rettifica. Farinacci reagisce dicendo che la notizia l'ha avuta dallo stesso Duce. Vedremo domani.*

19 novembre. — *Vedo il Re dopo molto tempo. Lo trovo fisicamente bene e spiritualmente sereno. Mi intrattiene in lungo colloquio: un'ora e venti. Vuole essere edotto su quanto è stato fatto a Monaco e fa un lungo giro d'orizzonte: chiede notizie particolarmente della Spagna, della Svizzera e della Turchia. Parla poco di quanto è avvenuto e avviene nel Mediterraneo, ma si preoccupa soprattutto della scarsezza di forze in Italia e specialmente a Roma, donde sono stati allontanati anche i granatieri. Mi chiede di svolgere un'azione sul Duce per fare tornare truppe in Patria, pregandomi in pari tempo di non dire che è stato lui a parlarmene « perchè non si pensi a traffici nascosti ». Difende con passione le Forze Armate, non giudica Cavallero ma « se si pensasse a un nuovo capo converrebbe prendere in esame i più vecchi che sono i migliori e cita « Ago, Amantea e Geloso ». Parla con simpatia di Guzzoni. Come sempre non manca nelle sue parole una punta di germanofobia. Sull'andamento della guerra ripone una fiducia piuttosto generica, ma mi domanda molto di Washington e Londra e mi consiglia di tenere caro qualsiasi filo che possa venir riannodato « anche se esile come la tela di ragno ».*

24 novembre. — *Alfieri da Berlino. Suona ancora il disco dell'ottimismo ufficiale dei circoli tedeschi: personalmente appare preoccupato perchè ritiene che il popolo italiano lo giudichi uno dei grandi responsabili della nostra entrata in guerra. Non sospetta neppure che il popolo italiano si limita a giudicarlo un fesso!*

30 novembre. — *Amè è molto pessimista sulle nostre possibilità di resistenza in Tunisia. Conti alla mano pensa che entro una decina di giorni saremo sloggiati. Per Natale saremo fuori anche dalla Libia. Ciò porrà per noi problemi di una drammatica gravità. Churchill pronunzia un discorso che mira particolarmente l'Italia: purtroppo, non vedo quali mezzi siano oggi a nostra disposizione per frustrare il suo programma di offensiva scientifica e demolitrice contro il nostro Paese. Anche in questi giorni Torino ha subito nuove, dolorosissime prove.*

IL PROCESSO TIRONE

Macabra concorrenza per l'assassinio della Laffi

Un aspirante usava il pugnale quasi come un giocoliere; l'altro, il prescelto, compì il delitto con uno sfollagente

Roma, 28 dicembre.

Davanti alla nostra Corte di Assise è proseguito stamane il processo Tirone, il quale va sollevando grande interesse per le rivelazioni che man mano vengono a galla su una vicenda intricata e misteriosa.

L'antiquario Aldo Fantasia ha continuato a deporre in maniera dettagliata come riuscì a carpire alla signora Adriana Collai tutti i gioielli parlando poi dei suoi rapporti intimi con la donna stessa provocando una vivace protesta del patrono di parte civile, avv. Angelucci, che lo ha apostrofato come mentitore e calunniatore.

Quindi l'imputato ha parlato del delitto in persona della maestra di pianoforte Laffi, confessando cinicamente di aver dato mandato al Galluppi di derubare la donna dei gioielli. A questo scopo la attirò in casa adducendo a pretesto la consultazione della sua chiromante ma, in effetti, per mostrarla al Galluppi, che non la conosceva. Lasciò quest'ultimo arbitro del mezzo da usare per condurre a termine il « lavoro » convinto, però, che non avrebbe usato violenza, ma, al massimo, stordito con un pugno la donna, ammettendo, poi, di aver consegnato al Galluppi nei giorni precedenti il delitto uno sfollagente.

L'antiquario rivide il Galluppi solo la sera dopo il delitto ed ebbe con lui un vivace alterco per l'esiguità del bottino, 38 mila lire, divise tra il Piacente, il Tirone e il Galluppi.

Sul banco degli imputati è salito poi Romolo Iannotti, che presentò il Galluppi al Fantasia come persona seria, capacissima di fare il colpo desiderato, seguito dal Galluppi stesso. Questi è un ex-ufficiale di marina che frequentò per cinque anni l'Accademia di Livorno, dalla quale uscì col grado di guardiamarina; fu poi espulso dai ruoli della marina per avere riportato una prima condanna per oltraggio al pudore. Anche costui è stato sostanzialmente confesso, pur cercando di attenuare la sua responsabilità che ha caricato, invece, sul Tirone. Egli ha dichiarato che, avuto il mandato delittuoso dal Fantasia, nè parlò al suo amico Piacente, il quale accettò di fare « l'operazione » sulla Laffi.

Nei giorni precedenti il delitto il Piacente gli presentò Luigi Tirone che, invece, si profferse di condurre a buon fine l'operazione scegliendo come mezzo l'arma bianca, di cui si disse abbastanza pratico per aver fatto la guerra.

Durante l'interrogatorio del Galluppi l'imputato Tirone, che anche oggi è rimasto per tutta l'udienza immobile, con la testa bassa e gli occhi fissi al tavolato della gabbia, ben due volte ha mostrato di sentirsi male e si è abbattuto su un fianco sorretto dal suo coimputato Fantasia che gli sedeva a lato.

Il processo continuerà domani.

Tipografi fiorentini che si rifiutano di pubblicare un giornale

Firenze, 28 dicembre.

In seguito agli incidenti avvenuti, ieri sera, nel centro di Firenze ed ai tafferugli tra partigiani, cui si univano numerosi cittadini, e paracadutisti, le maestranze degli stabilimenti tipografici dell'ex « Nazione » e « Nuovo Giornale » la notte scorsa hanno votato un o. d. g. in cui dichiarano che « presa visione del testo di cronaca e del relativo titolo sugli incidenti da pubblicarsi sul giornale « La Patria » e « dato il rifiuto della direzione del giornale di modificare il titolo della notizia, decidono di non permettere la pubblicazione del titolo in parola non volendo rendersi complici, sia pure involontari, di chi tende a presentare al pubblico, in una falsa luce, episodi così chiari di provocazione verso i sentimenti più sacri e più profondi di tutto il popolo lavoratore.

SPORT

Tre delle squadre di testa giocano fuori casa

L'ultima giornata di campionato dell'annata, senza offrire nessun avvenimento di carattere eccezionale — come ne offrirà la prima dell'anno prossimo coll'incontro fra Internazionale e Torino a Milano — presenta tutta una serie di gare interessanti.

Tre fra le quattro squadre che si trovano in testa alla classifica, sono in trasferta. Questo elemento basta di per sè, per dare tono alla giornata. Aspettiamo sempre tutti che chi cammina avanti inciampi e cada, perchè sia possibile raggiungerlo, e questa volta le possibilità sono tre. Anzi sono quattro se si considera che uno dei «quattro grandi» si reca in visita a casa dell'altro, e quindi, comunque vadano le cose, qualche cosa da guadagnare per gli «attendisti» c'è. Intendiamo appunto riferirci alla partita di Torino dove i granata ricevono la Triestina. Il Torino occupa il secondo posto in classifica, ed i triestini il quarto. I rosso-alabardati hanno fornito una serie di partite convincenti in queste ultime domeniche, e nella loro precedente visita alla nostra città hanno costretto al pareggio la Juventus. Sarà una delle partite più interessanti della giornata.

Sempre per quanto riguarda i capilista, l'Internazionale e la Juventus giocheranno fuori casa. Il primo va a Modena ed il secondo a Genova, contro il Sampierdarena. Di per sè, nessuna delle due fatiche si presenta come di carattere trascendentale. Ma, sui terreni altrui, non si sa mai quello che può succedere. Tanto più, contro squadre, come il Modena e la Sampierdarenese, che hanno una autentica fame di punti, e che, se non vincono in casa propria, altrove non possono sperare di racimolare grosso bottino.

Questo, per quanto riguarda i protagonisti. Fra gli «attendisti» c'è chi proprio non sta fermo, e non vuole saperne di attendere. Esempio: la Doria. Partita esattamente dall'ultima posizione in classifica, essa ha intilmato da un mese a questa parte, tutta una serie di partite utili, non ha perso più, ed è riuscita a portarsi proprio a ridosso del contendente che occupa il quarto posto, di modo che, con ulteriore scivolone di questi — la Triestina affronta, come abbiamo visto, i «granata» a Torino — essa raggiunge il seggio privilegiato. Ma, come circostanza concomitante, deve vincere essa stessa, ed il calendario la destina a Venezia. Dalla partita di Venezia può uscire la conferma vera del grado di efficienza dei doriani. I quali hanno a che fare, a distanza, anche col Brescia, il quale, perduto domenica scorsa a Torino il seggio di cui stiamo parlando, intende fare di tutto per riconquistarlo. E la sorte lo favorisce, concedendole di giocare in casa contro quell'unità avvilita e sconvolta che è il Genoa. Se vince in casa, e se Triestina e Doria perdono in trasferta, il Brescia riacquista il terreno perduto. V'era un altro pretendente, molto quotato, al quarto posto, il Bologna. Ma le cose, un po' come nel caso del Genoa, per quanto non così marcatamente, non vanno bene ai petroniani, che hanno perso la prova del fuoco domenica scorsa col Torino, in casa propria. Ed ora tocca al Bologna di giocare a Milano, col Milan.

Chiude la serie, la gara Vicenza-Atalanta.

VITTORIO POZZO.

Torino-Servette rinviato

Su richiesta del F. C. Servette la partita che avrebbe dovuto contrapporre, a Ginevra, il 1° gennaio, gli attuali capolista del campionato svizzero al Torino, è stata rinviata.

CINEMA

***Le fanciulle delle follie*, di R. Z. Leonard — *La taverna dei sette peccati*, di Tay Garnett.**

Con un impasto anatomico-musicale di belle ragazze e di armoniose canzoni R. L. Leonard ci trasporta, attraverso una lunga trama intessuta d'amore, al moraleggiante finale in cui la virtù trova il suo premio e il peccato la sua condanna. Film piacevole, ricco, se pur con alcune sequenze eccessivamente lunghe. Un ottimo complesso d'attori per cui un antico adagio potrebbe essere così trasformato: ognuno al suo posto ed un posto per ognuno. Notevoli le due bellezze, la bionda e la bruna: Lana Turner ed Hedy Lamarr, volto nuovo che si ricorderà. Si rivedono la faccia da mela cotta di Jackie Cooper, il Gallagher e molte altre vecchie conoscenze. Bella le canzoni di Gudy Garland e di Tony Martin.

Marlene Dietrich in questo film che evidentemente risale ad alcuni anni or sono è una donna perduta al mille per cento, una «Traviata» dei mari del Sud con il suo Alfredo in divisa di ufficiale della Marina americana. Tutta la vicenda è imperniata su questa resistenza «vamp» che per una volta tanto ha deciso di mettere in vetrina la famosa gambe ormai nose «lippia et lonsoribus» Mischa Auer ci dà una delle sue macchiette al solito tratteggiate con disinvolta sicurezza. Notevole la scena del «pestaggio» finale in cui i corpi hanno una leggerezza da levitazione spiritica; piacerà molto a ragazzi per i quali il film è visibilissimo.

Programma radio

Ore 11,30: Orchestra Zeme - 12: Orchestra Gallino - 12,30: Haendel: Concerto in si minore - 13,30: Le musiche desiderate - 17,10: Musiche da film - 18: Gruppo strumentale - 18,30: Orchestra Melotta - 19,30: Orchestra Maghini - 20,15: Parata dei grandi successi.

Boll. meteorologico. - Mass. 5; min. 3; med. 2,5; press. 761,1; um. 74; vento: ... cielo coperto.

BORSA

La settimana è chiusa con una chiusura non ha avuto svolgimento nella seduta odierna, su un'ampia corrente di vendite di valori industriali in quota e appesanti sensibilmente per chiudere ai minimi della giornata, dettando i Buoni del Tesoro. La «Saffa» passa la cedola n. 17 in Lire 6,175 netto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	98 75	98 75	[illegible]	3180	3180
Rend. 5	101 75	102 10	[illegible]	410 —	410 —
a f. a.	102 12	102 25	Mar.	500 —	500 —
Redim.	91 45	91 90	Fiat	2650	2775
a f. a.	91 84	91 85	[illegible]	217 —	214 —
Buoni	100 20	100 10	Snia	2165	2100
a 1. a.	100 10	100 10	[illegible]	1157	1160
Buoni	100 10	100 10	[illegible]	580 —	590 —
a 1. a.	100 —	100 10	[illegible]	1150	1150
B. T. '49	99 45	99 60	Pirelli	860 —	846 —
» '50	99 50	99 70	[illegible]	250 —	248 —
[illegible]	99 50	99 40	[illegible]	257 —	255 —
» '51	99 50	99 55	Breda	5000	5000
» 51	99 40	99 75	[illegible]	2400	2400
[illegible]	99 55	99 75	[illegible]	2100	2100
[illegible]	99 90	99 75	[illegible]	2100	2100
[illegible]	428 —	440 —	[illegible]	1150	1150
Ilva	409 —	408 —	[illegible]	1165	1160
[illegible]	390 —	400 —	[illegible]	1225	1225
[illegible]	666 —	660 —	Lanza	1460	1460
[illegible]	640 —	640 —	Anic	160 —	160 —
[illegible]	492 —	500 —	[illegible]	362 —	364 —
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	1570	1600
[illegible]	420 —	420 —	[illegible]	1500	1600
[illegible]	627 50	627 50	[illegible]	650 50	655 —
[illegible]	505 —	500 —	[illegible]	1400	1400
[illegible]	405 —	405 —	Zucc.	667 50	667 —
» 4%	450 —	450 —	[illegible]	798 —	790 —
[illegible]	7600	7600	[illegible]	525 —	525 —
[illegible]	1400	1400	[illegible]	1340	1300
[illegible]	3500	3700	[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	1100	1000	[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	775 —	770 —	Saffa	1000	1000
[illegible]	1020	1020	[illegible]	2400	2450
[illegible]	66 —	66 25	[illegible]	450	430 —
Sip	1416	[illegible]	[illegible]	1400	1420
[illegible]	617 —	617 —	[illegible]	4400	4400
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	2550	2550	[illegible]	[illegible]	375 —
[illegible]	1150	1140	[illegible]	1000	1000
[illegible]	750 —	750 —	[illegible]	1150	1000
[illegible]	475	475			

CAMBI: Svizzera 23,31; Portogallo 4,037; Stati Uniti 100; Inghilterra 400.

CRONACA CITTADINA

L. Tubino commemorato dal colonnello Fiore

Il col. Fiore, rievocando ieri mattina con calda simpatia, la eroica figura di Libero Tubino, comandante partigiano caduto diciottenne il 23 settembre 1943 sotto il piombo nazista, ha inteso commemorare tutti i caduti nella lotta di liberazione. Questi giovani hanno dato la vita per un ideale di giustizia e di libertà, che non dev'essere tradito.

«Noi americani — ha soggiunto l'alto ufficiale — siamo entrati in questa guerra come un popolo libero, non per fare schiavi o conquistare colonie, ma per dare pace e benessere alla umanità». Non saranno stati dunque vani tanti sacrifici e l'Italia potrà risorgere dalle sue rovine sulle nuove basi della vera libertà democratica.

Altri oratori si sono quindi avvicendati al podio, preparato all'angolo di via Roma con via S. Teresa, e tutti hanno avuto parole di esaltazione e di cordoglio per Libero Tubino, in memoria del quale il col. Fiore ha scoperto una lapide che ricorderà per sempre il generoso olocausto del primo partigiano caduto per un'Italia migliore.

Le elezioni

Il Municipio informa che il «Servizio Elezioni» è stato trasferito, da Via Garibaldi 25, nei locali al 3.o piano dello stabile di Via Assarotti 2.

Il decreto sugli affitti

L'Associazione dei proprietari di case comunica che col passaggio dei territori dell'Alta Italia al Governo italiano entrerà in vigore il decreto 12 ottobre 1945, N. 669 sull'aumento degli affitti, che finora non aveva avuto applicazione.

LE CARCERI OCCUPATE DALLA FORZA PUBBLICA

Nuovi conati di ribellione stroncati
I carabinieri sparano: due detenuti feriti

Ventitre reclusi fra i più facinorosi ammanettati e trasportati con una scorta di autoblinde al carcere di Ivrea -- L'avvocato Dal Fiume bastonato dai suoi compagni di prigionia

Ieri mattina alle carceri Nuove altri incidenti si sono verificati e un altro tentativo di evasione è stato stroncato. La situazione dopo i tumulti dei giorni scorsi, si era gradualmente migliorata, tanto che nel pomeriggio di ieri l'altro era stato assicurato da autorità e da ufficiali dei carabinieri e della polizia che l'episodio della sommossa si poteva dichiarare definitivamente chiuso. La notte, infatti, era trascorsa tranquilla: i detenuti avevano ancora, è vero, la possibilità di circolare liberamente nell'interno del carcere; ma ciononostante, non si era dovuto registrare alcun atto di violenza: l'opera di pacificazione di alcuni detenuti e delle autorità, la fame e la stanchezza pareva avessero persuaso i prigionieri a ritornare nelle celle e a desistere definitivamente da ogni tentativo di rivolta e di evasione. Ieri mattina le forze di polizia sarebbero dovute entrare, dunque, nei bracci: prendere cioè possesso effettivo del carcere per farvi nuovamente funzionare i diversi servizi e per ristabilire l'ordine e la disciplina. Sembra, invece che la notte abbia portato cattivo consiglio, perchè alle 9 di ieri un notevole numero di carcerati usciva dalle celle e si precipitava tumultuando contro i cancelli cercando di aprirli. Il dott. Niccolosi accorreva prontamente con un gruppo di agenti e tentava di calmare i forsennati; a lui si univa nel tentativo di sedare il tumulto, ma dall'altra parte dello sbarramento lo avv. Dal Fiume. Ma otteneva un risultato ben differente da quello del giorno avanti.

Con le buone e con le cattive i rivoltosi facevano proseliti e ad un tratto, due energumeni, dopo aver accusato l'avvocato di essere una spia e di appoggiare col suo atteggiamento la polizia e i carabinieri, armatisi di randelli lo colpivano ripetutamente. Il dott. Niccolosi nell'intento di sottrarre agli inferociti detenuti l'avvocato che sarebbe stato probabilmente ucciso, perchè sembrava che quelli avessero perso la ragione; socchiudeva il cancello, faceva irruzione con alcuni agenti nell'interno del corridoio e, approfittando di un momento di indecisione dei prigionieri, lo portava in salvo. Verso il mezzogiorno quando stava per essere distribuito il rancio la situazione si aggravava: i detenuti (sobillati da delinquenti comuni già condannati dal tribunale) tentavano di evadere. Allora carabinieri e agenti, mettendo fine ad una situazione di compromesso insostenibile, facevano irruzione nell'interno del carcere sparando numerose raffiche.

Spaventati dall'azione decisa i rivoltosi si ritiravano precipitosamente lasciando sul terreno due feriti, e rientravano nelle celle. Immediatamente venivano occupate le rotonde, piazzate le mitragliatrici e presidiate le uscite. Ai prigionieri era intimato di rimanere nelle celle e di non sporgere neppure il capo dallo sportello se non volevano essere fatti segno a raffiche di mitra. Con la presa di possesso anche dell'interno del carcere, l'ordine [illegible] è stato ristabilito e nessun tentativo di rivolta potrà più verificarsi senza grave spargimento di sangue.

Ventitre fomentatori di disordini sono già stati individuati, ammanettati e portati su camions scortati da autoblindo al carcere mandamentale di Ivrea. I due feriti sono il diciannovenne Maurizio Perto, condannato per omicidio, e Vincenzo Fiori di 31 anni imputato di omicidio; portati con l'aiuto di due detenuti scortati da agenti alle Molinette, sono stati colà ricoverati perchè versano in gravi condizioni.

Alle 18 in corso Casale

Una pattuglia di rapinatori mimetizzati da agenti di polizia

Il commerciante Tullio Spinoglio percorreva ieri sera verso le ore 18 con la sua «1100» corso Casale quando all'altezza del Velodromo veniva fermato da un gruppo di persone che apparentemente formavano una pattuglia: erano infatti tre individui in borghese armati e due in divisa forniti di sten e disco rosso di segnalazione. Il Fenoglio esibiva i documenti: uno dei cinque li esaminava. Poi improvvisamente accadeva lo sbalorditivo colpo di scena: il commerciante, sotto la minaccia delle armi era costretto a scendere dalla macchina, sulla quale i rapinatori prendevano posto allontanandosi in direzione di San Mauro.

L'uomo dal cappello verde
L'avventura del dott. Rigotti

Abbiamo narrato il singolare tentativo di rapina avvenuto sabato scorso nella villa del dottor Carlo Rigotti.

Apprendiamo ora dallo stesso dott. Rigotti interessanti particolari sull'accaduto. Verso le 19 del 22 dicembre egli stava in cucina mentre la cameriera preparava il pasto e un'inquilina faceva giocare la sua bimbetta; ad un tratto si udì distintamente battere al cancello. Il dott. Rigotti si affacciò sulla porta che dà in giardino e chiese chi fosse. Rispose una inconfondibile voce di donna: «Ho un mazzo di fiori da consegnare». Il proprietario airchiò: prese la rivoltella e andò ad aprire. Là gli si parò dinanzi non una donna ma un giovanotto alto dai lineamenti fini, elegante, sui ventiquattro anni, col soprabito chiaro ed il cappello verde, che alzò le mani e gli gridò qualcosa di inintelligibile. Fulmineo, il dott. Rigotti gli esplose un colpo.

Lo sconosciuto allora invece di fuggire per la strada entrò nel giardino della villa, corrando alla impazzata, percorse il cortile: il Rigotti gli sparò altre due revolverate. L'individuo barcollò, perse il cappello e scomparve nell'orto. Il dott. Rigotti allora invocò soccorso. Dopo qualche tempo giunsero alcune guardie municipali e un gruppo di vicini. Le indagini svolte assodarono che altri tre figuri, vestiti di nero, appostatisi accanto alla villa s'erano allontanati con il primo sconosciuto: il quale senza dubbio deve essere rimasto ferito, e gravemente, al petto. Si è potuto inoltre accertare che la donna, complice dei malviventi fuggì rapidamente verso Cavoretto. Vicino al cancello della villa fu ritrovata la mattina dopo oltre il cappello verde, anche una «Beretta» calibro 9.

... e le rapine continuano

Giornata d'attività discreta quella di ieri, per i rapinatori. L'autista Marino Mola della F.I.A.T., mentre usciva dallo stabilimento con un «626» nuovissimo, si vedeva fermare da un individuo in divisa di agente di P. S. che lo pregava di trasportarlo sino in corso Agrigento: ma qui rivelava il vero essere suo, puntando la pistola contro il malcapitato e obbligandolo a scendere.

Altra vittima dei lestofanti è stato il signor Giuseppe Anniliano il quale mentre se ne andava per i fatti suoi in corso Novara veniva aggredito da due individui armati che gli sottraevano il portafoglio con 1500 lire.

La legna: che passione!

Al repentino abbassamento della temperatura corrisponde provvidenzialmente una generale sollevazione degli spiriti. Finalmente la cittadinanza potrà fare calcolo sui due quintali di legna minimo del quantitativo largamente, promesso a suo tempo dal Commissario regionale combustibili solidi signor Aldo Passone.

In una città dove se per già l'inverno dura da quattro a cinque mesi con una tale assegnazione non c'è da scoppiare certo dal caldo. Questi due quintali di legna verde, com'erano verdi le speranze della cittadinanza quando fu istituito detto Commissariato, hanno ora quasi il valore di un dono. Ci saranno distribuiti, data l'urgenza della situazione, dal Sindacato Commercianti che metterà a disposizione dei cittadini regolarmente prenotati, e al prezzo di L. 500 più L. 20 di tassa d'imposta a tutte le giacenze presso grossisti e dettaglianti — assicura il comunicato dell'Associazione Commercianti — nonchè gli eventuali nuovi arrivi». S'è finito dopo tanto fracasso di propositi e di promesse come sarebbe stato logico cominciare, lasciando al libero commercio la soluzione dell'approvvigionamento del combustibile solido.

A sua volta il Commissariato si è impegnato di mettere a disposizione dei commercianti tutti i quantitativi di legna che giungeranno a Torino al 31 gennaio e ciò a reintegro dei quantitativi anticipati dai commercianti. Uno di quelli da noi interpellato ci ha detto: «Ho una matta paura che se dovremo essere riforniti dal detto Commissariato (che ora si manterrà in funzione per... pagare il suo debito) corriamo il rischio di chiudere bottega. Gli inconvenienti di un commercio libero quando un prodotto è sufficiente al fabbisogno nazionale, sol che si riesca acquistarlo in tempo, saranno sempre minori di quelli d'un mercato vincolato, organizzato e diretto da incompetenti. Quando io penso a quanto ha fatto, o non ha fatto, il Commissariato, mi riscaldo due volte: la prima come cittadino, la seconda come commerciante».

Beato quest'uomo che ha un doppio riscaldamento assicurato.

Le tranvie interurbane aumentano le tariffe

Da oggi tutte le tranvie interurbane applicheranno aumenti sulle loro tariffe, pari al 500% (e al 300% sui biglietti operai e sugli abbonamenti) delle tariffe vigenti nel 1940. Tenendo conto delle varie modifiche già apportate negli ultimi cinque anni, gli aumenti odierni oscillano fra il 50% della Torino-Rivoli al 70% della Torino-Cirié-Lanzo. Si apprende intanto che anche le tariffe della Milano-Nord sono già state elevate del 50%.

TEATRI

Manon al «Lirico»

Questa storia di un'anima, che Massenet santò con accenti teneri e soluttuosi, con poeticità delicata e aristocratica, è sempre viva malgrado i suoi sessanta e più anni: ascoltarla è oggi quasi un contrasto ristoratore con l'attuale nostro mondo esterno. Qua e là nell'opera c'è qualcosa di sbiadito, ma molto, moltissimo è tuttora fresco, sensibile ed emotivo.

Malalda Favero seppe far rivivere con bella spontaneità il personaggio; cantante eccellente, è anche buona attrice, e c'è da compiacersi, chè troppo e troppi in Italia trascurano — confidando sui puri mezzi vocali — questa non secondaria, integrante funzione.

Con la signora Favero vanno assai lodati: l'ottimo tenore Giacinto Prandelli, Gino Vanelli spigliato «Lescaut», Albino Marone, Primo Campanini, Arsenio Giunta e Liana Avogadro. Direttore vibrante e sicuro Mario Cordone. Bene i cori di Bruno Erminero, misurato il movimento scenico sorvegliato dal regista Frigerio, e buon gusto ambientale nei quadri. La cronaca deve registrare un caloroso successo. Applausi prolungati e festosi anche a scena aperta. Questa sera «Manon» si replica.

I. T.

Palermo: «Conte di Montecristo» e Docum. Eccidio di Villarbasse. Regina: «La prima è stata Eva». Bracola: Storia d'una capinera. V. Sociale «Piccola ladra». Barriera imperiale: «Vie dell'oro». Var. Adua: «Parigina in provincia». V. F. Nuova: La canzone di Magnolia. Vinzaglio: «Vispa Teresa». Silvi. OGNA: «I tre moschettieri». F. pr.: «Strage di Villarbasse». Frejus: «Bisbetica domata». Var. LUCENTO: «L'eterna illusione». OLIMPIA: Franchi tiratori, 2a vis. SPEZIA: «Compagno Pa» (soviet.). ODEON: «Forza Giorgio!». V. Veneto: «Carmen». V. Romance italiano: Serenata a Vallechiara. PO: «In cerca di felicità». ROMA: «L'eterna illusione». NUOVO: «Barbiere di Siviglia» (opera comica di G. Rossini). Excelsior: Diavolo va in collegio. Colosseo: «Diavolo va in collegio». ASTRA: «Il mistero del falco». REX: «Ratto delle Sabine» (Totò, Campanini, Clelia Matania) Segue in esclusività: Incontro calcistico anglo-russo Cardiff-Dynamo.

A GRANDE RICHIESTA SI REPLICA al REX RATTO DELLE SABINE il divertentissimo film comico che da una settimana è il gioioso toccasana per grandi e piccini, che di fronte alla buffoneria impagabile della coppia

TOTO' - CAMPANINI fanno echeggiare di risate fragorose la vasta e affollatissima sala del Rex. Il film si replica ancora oggi e domani insieme a *Dynamo contro Cardiff*

IL FIGLIO DI TARZAN

Continuano con gran successo le repliche al *Cine Teatro Ideal*. In preparazione «Luna nuova» l'attesissimo capolavoro con JANNETTE MAC DONALD NELSON EDDY un divertentissimo soggetto della più straordinaria coppia di amanti che sia mai apparsa sullo schermo. *Luna nuova* ci riporta nel fosforescente incantevole clima di «Terra senza donne» «Lucciola» e «Paese dell'oro».

AUGUSTUS e AMBROSIO Imminente: LA FORNARINA (Lida Baarova)

E' una bellissima pagina d'amore nella vita di *Raffaello Sanzio* evocata con finezza, lusso e grandiosità da Enrico Guazzoni per la *Elo-Mediterranea*.

ROMA, CITTA' APERTA (il film più entusiasmante apparso nel dopoguerra) oggi al SUPERCINEMA con due magistrali interpreti: *Anna Magnani Aldo Fabrizi* Commovente, elettrizzante, superbo; è un film da «esauriti».

DEANNA DURBIN sorridente e disinvolta, incanta il numeroso pubblico che da dieci giorni affolla il *Cine Torino* per le visioni di *Tua per sempre*.

Chi desidera assistere a proprio agio allo spettacolo preferisca le ore del mattino.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Dopo soli dieci mesi ha raggiunto in Cielo suo figlio Piero l'anima eletta di

Consalvo Domenico
di anni 66

Piangono desolati la moglie Vittoria, il figlio Mauro e famiglia, la figlia Tina e famiglia, la suocera, il cognato Franco (Kenia), e i cognati.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 8,30 partendo da via Bogino 4. Non fiori ma opere di bene.

Prendono viva parte al lutto del Titolare gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Mauro Consalvo Legnami.

Fermino Ricordi e famiglia partecipa con affetto al lutto che ha colpito l'amico Mauro Consalvo per la perdita di suo padre.

Pompe Fun. Dotellino e C. - Tel. 41982

Dopo tutta una vita dedicata all'amore dei Suoi Beli, munita dei Conforti religiosi, si è spenta il 28 corr. in seguito a lunga dolorosa malattia

Maria Morano ved. Morelli

Con infinito dolore la piangono le figlie: Irma col marito Col. Fiore Carrasto, Luisa col marito Prof. Dott. Enrico Puppani, il figlio Dott. Ing. Ettore, la sorella Clotilde, il fratello Ing. Federico, le nipotine Marisa e Maria Teresa, i parenti tutti. La Cara Salma verrà trasportata a Cuneo il 29 corr. ove alle ore 15 seguiranno i funerali partendo da Via Nizza ang. Via Emanuele Filiberto. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

L'ufficio funebre di settima verrà celebrato alle ore 10,30 del 5 gennaio 1946 nel Duomo di Cuneo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento per le gentili persone che vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-440

La forte fibra di

Vincenzo Milazzo
industriale

che ha resistito per anni alla tenace volontà di lavoratore, ha piegato all'inesorabile male a cui l'hanno conteso con disperazione ed angoscia l'affezionatissima moglie Ines, le fraterne cure del chiarissimo Prof. Eugenio Lusso e della Rev.da Suor Donata delle Nazarene.

Ne danno partecipazione la moglie Ines Ascomarri, le sorelle Laura e Flora e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora chi parteciperà al funerale che avverrà sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Oporto 51. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 27 dicembre 1945.

Pompe Funebri Costa - Tel. 44-012

Dopo una vita modesta tutta dedita alla casa e alla famiglia, l'anima buona di

Agostina Delleani

silenziosamente come visse, se ne dipartiva per l'aldilà venerdì alle ore 15,30 lasciando nel duolo il fratello Lorenzo con le figlie Isa e Mery, le sorelle: Nina; Maria col marito Ferdinando Tecchini; Nina; la cognata Adelina ved. Delleani coi figli Mario e Gigi, i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Pollone domenica alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.

Non fiori ma beneficenza.

Pollone, 29 dicembre 1945.

Con tutti i conforti della Fede, che sorresse la sua vita di sacrificio e di abnegazione, spirava serenamente fra le braccia della figlia Laura stamane alle ore 9

Palladino Vincenza
Ved. ARDITO

L'annunciano angosciati i figli Laura, Ernesto, Vittorina, Attilio; generi, nuore, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali, per volere dell'Estinta, senza fiori, seguiranno domenica 30 corr. ore 8,30 da via Polonia 93. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 dicembre 1945.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Il 28 dicembre si è spenta la Signora

Carlotta Riccardi
Ved. TAPPARONE Ved. CORE

Lo annunciano i nipoti Riccardi, Core Tapparone e parenti tutti; nonchè l'amica Roma Zannier che le fu vicina negli ultimi anni.

Per volontà dell'Estinta, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e serve di partecipazione personale. 11491

Torino, 28 dicembre 1945.

Il giorno 21 corr. dopo tanta sofferenza, sopportata con santa rassegnazione, è mancata l'anima buona di

Racconto Giusto

A funerali avvenuti, come da Sua espressa volontà, ne danno annuncio, straziate:

la moglie Gorla Giovanna, la figlia Mariuccia, che erano tutto il Suo mondo; le sorelle e tutti i parenti e gli amici.

Il 23 dicembre 1945 è spirato

Gregorio Costamagna

A funerali avvenuti l'inconsolabile vedova Clara Rabagliati ringrazia quanti hanno voluto essere vicino nella triste ora. 11476

RINGRAZIAMENTO

Il marito Piero Biabbieno, la sorella Flora Aouti Berlarelli e famiglia, gli zii, cugini e parenti tutti, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la dipartita della loro adorata

Titta

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 gennaio alle ore 9,30 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato n. 21.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ACQUISTIAMO motori elettrici trifasi Cav. 100, Giri 1400 380/220 50 possibilmente avviamento stella triangolo. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 900 H.

ACQUISTO qualsiasi bottiglie, flaschi, carta macero, libri, archivi. Telefonare 80-020. 10795

A FIRENZE commercialista studio centralissimo occupasi informazioni commerciali pratiche fiduciarie, primarie referenze. Dott. Cesari, Verazzini 18.

AGENZIA Marittima Tosia. Trasporti, spedizioni, magazzinaggi imbarchi sbarchi, assicurazioni, controlli. Cagliari, via Roma 11. Telefono 2707.

ATTENZIONE! Nuovi tipi saldatrici puntatrici saldatrici per taglio trapani colonna tutto per la saldatura vende REOS, via Polonia 114, Torino.

A. Vendiamo tutti attrezzi impresa Barramine, carriole, manici, incudini, Cavo, via Cantore 99 rosso, Sampierdarena.

BASCULE affettatrici bilance nuove occasione vendo. Pagamenti rateali. Capra, Nizza 95 int.

BASCULE, bilancie affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini «Moulinex». Sant'Anselmo 3.

CALZE per esportazione Crasm, via Mascheroni 17, Milano.

CARTASCE libri stampati compransi. Salion, Giacosa 4. Telefono 61-060. 51594

COMPRIMITRICI automatiche per alte produzioni industriali pastiglie e mattonelle sistema disco orizzontale rotante Fritz Kilian vendonsi. Cassetta SPI. 101 E, Milano.

CONDUTTORI elettrici ogni tipo Sacca, via Ospedale 16. Tel. 42-407.

DISTILLERIA vende alcool puro denaturato ed Mellilico. Tel. 51-907.

DITTA commerciale, serietà da larga propaganda e salda organizzazione, cerca rappresentare case serie. La Veloce, via Putignani 255, Bari.

ELETTROFILATRICE doppia produzione attacco luce. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73. 31213

FABBRICATI civili industriali rapida conveniente ricostruzione con tetti e solai. SACCAI, Reggio Emilia.

FARMACISTA qualunque affare tratta Agenzia Farmaceutica. Carlo Alberto 3. A. Genova.

FILANELLI elettrici motorini Marelli lana, tela, canapa, super rendimento. Anglono, via Pastrengo 3 bis, Torino. 10845

FONDERIA metalli Rossi Carlo, via Porro 15, tel. 80-473, consegna sollecitamente ottimi getti bronzo, ottone alluminio greggi e lavorati.

MACCHINARIO lavorazione legno per alta produzione. Riva, via Donizetti 5, Torino.

METALLI pregiati, tubi barre lamiere catodi. Rizzio, via Michelangelo 22.

MOTORI elettrici trasformatori smerigliatrici trapani portatili Rodi 7 D. Telefono 86-035. 11046

MOTORI monofasi per frigoriferi perfetti. Delco, via Bidone 22. Telefono 61-478.

PANIFICATORI vendo Tibiletti cardone mq. 3. Telefonare 52-351.

PIALLA metalli corsa a metri cedesi prezzo conveniente. Scrivere SPI, Genova, cassetta 17 L.

PROPRIETARIO magnifica villa Riviera ottima posizione per adattamento albergo, pensione, casa salute, assocerebbe azionisti per sfruttamento. Massima serietà. Cassetta 306 B. SEP, Genova.

SCORNICIATRICI, levigatrici nastro, pialle filo spessore, toupie, mortase, seghe nastro tronchi traforo circolari, strudatrici, ecc. vendiamo. Ostino, Tiepolo 10 bis.

SERRANDA Pastore con porta ferro due battenti come nuova vendesi. Busca, Lamarmora 15.

STOFFE uomo purissima lana. Filati di lana: Industria lana. Zanarella 55, Padova.

STUFE elettriche elevato rendimento robuste pratiche eleganti. Torre, Principe Tommaso 47.

TORNIO Boltri un metro trapano di banco vendonsi. Tel. 30-737.

TRASFORMATORI, motori, dinamo, lamiera magnetica, consegna pronta. Ingg. Panizza & Aglietta, via Beccaria 8. Telefono 52-410.

TRASPORTI con motocarri, servizio in città provincia fuori provincia servizi celeri prezzi modici. Telef. 770-100. 11485

TUBI stufa cm. 10 a 14. L. 85 Kg. franco Piemonte Scrivere SPI, Torino cassetta 141 B. 11350

VENDIAMO automatiche Brailbanti seconda terza serie ottimo stato ed cassone incartamento pasta lunga completo elettroventilatori radiatori. Pastificio Buitoni. Roma, via Galionese 131.

VENDONSI miglior offerente 2000 bustini cilindrici compensato Saffa 1121, 15-20, chiusura 2, franco Savona. SPI, Savona, cass. 13 Q.

VENDO partita noce stagionata. Scrivere SPI, Torino, cass. 71 T.

5 APP. TERR. E LOC. L. 17 p. p.

AFFITTANSI locali mq. 700 uso piccola industria o magazzino. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 30 T.

AFFITTASI locale mq. 400 sinistrato presso Scalo Valdocco. Rivolgersi via Don Bosco 42. 33130

AFFITTO locale adatto autorimessa paraggi Statuto, Martinetto, piazza Bernini. Telef. 70-007.

CEDESI piccolo locale adatto magazzino negozio ufficio elitero spese negozio. Battuello, Palermo 46.

CENTRALISSIMO ufficio completo telefono con ampio magazzino chiaro sano luce forza mq. 150 cedesi. Scrivere SPI. Torino, cassetta 227 S. 10870

CERCANSI locali uso magazzino zona centrale alloggio 5-6 camere piano rialzato offresi adeguato compenso. Scrivere Canavesio, Villa Giori 536.

CERCASI locale anche suddiviso per industria leggera 100 mc. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 158 P.

CERCO due camere anche piano terreno centrali uso piccolo laboratorio. Garetta, Lascaris 5.

IMPORTANTE società internazionale cerca locali uso magazzino almeno mq. 300 possibilmente vicino stazione ferroviaria. Telefonare 31-145.

LOCALE mt 46 con fossa auto paraggi C. Spezia cambierei con due camere cucina in più. Corso Spezia 27. Bariogtio.

LOCALE uso ufficio magazzino cerca società commerciale, urgente, offresi mancia. Scrit. S.P.I. Torino cassetta 19 T.

OFFRO affitto piccolo locale pianterreno centrale nuovo indipendente. Telefonare 33-404.

UFFICIO centralissimo con telefono, modernamente arredato, cambio con negozio. Scrivere SPI Torino, cassetta 176 M. 51450

UFFICIO cercasi paraggi piazza Castello Solferino Statuto via Cernaia. Milano con telefono buona uscita. Scrivere SPI Torino, cassetta 69 F.

8 ALBERGHI L. 13 p. p.

ALASSIO. Paese eterna primavera, ricordiale: da Pouzini, Albergo Ristorante, Bar Viaggiatori, cucina gustosa, ottimo trattamento famigliare.

ALASSIO riapertura Pensione Carlotta riscaldata, ogni moderna comodità. Servizio alla carta.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 12 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, 7-8 gennaio inizieranno corsi stenografia, dattilografia complementare lingue contabilità calligrafia. Via 3 Gennaio 10, telef. 50-354. 11775

16 ANNUNZI MATRIM. L. 17 p. p.

DISTINTO trenne benestante sposerebbesi adeguatamente con bella signorina bruna 24-28enne. Scrivere SPI Torino, cassetta 41 B.

MEDICO trentanovenne, distinto, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina ventitrenque trentenne, bella, buona famiglia, seria. Scriv. SPI Torino, cassetta 718 S.

40enne distinto serio somma contanti proprietà pratico commercio conoscerebbe scopo matrimonio seria piacente 30-40enne indipendente proprietaria negozio disposto coadiuvare. Trattasi seriamente. Scrivere SPI Torino, cass. 181 M.

40enne alta formosa casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio commerciante 50-60enne. Scriv. SPI Torino, cassetta 76 T.

17 SMARRIMENTI L. 14 p. p.

SMARRITA volpina bianca. Mancia consegnandola portinaio, Galliari 13.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Desana 1 - Telef. 79-581

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettiamo carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

T. BORGHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 105 - Telef. 21-408

Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La *Ditta Malaterra*, allo scopo di poter accelerare la propria clientela, annuncia di aver ripreso la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Apparecchi per filare lana, canapa, ecc., nei vari modelli, anche a funzionamento elettrico. Felna, macchina per maglierie calze. Macchine per cucire. Torchietti e anime in metallo per confezione di bottoni di stoffa.

Apparecchi radio.

Malaterra, via Garibaldi 22. Succursale, via Milano 14.

DIFFIDATE!

Non confondete l'insuperabile SCALDINA S.I.R.E. (bottiglia termica) con altre che ne imitano la forma ed il colore. Assicuratevi del marchio di fabbrica S.I.R.E. Esclusivista «Elettrodomus» corso Vitt. Emanuele 54 - Torino.

ATTENZIONE! MOBILI IN LIQUIDAZIONE al MOBILIFICIO BUZZONI

corso Vercelli 58. Camere letto, sale pranzo, cucine a prezzi di realizzo; merce garantita. Visitare vuol dire risparmiare tempo e moneta.

REGALATE UN SALOTTO da L. 10.000 PAGANDO IN 5 RATE

che solo la Ditta «Da Mario», via S. Massimo 41, vi fornisce. Imponente l'assortimento di mobili in ogni stile, per tutto il completo arredamento della casa.

«CAIUS» VIA BERTHOLLET 8 VICINO A PORTA NUOVA

Assortimento abiti, paltò, soprabiti confezionati, per uomo, in tutte le misure e per tutte le borse. *Approfittatene!* Impermeabili per uomo e signora L. 2.900. Paltò e soprabiti L. 3.500. «Caius» - *Eleganza e concorrenza*

DELSARTO PALTO' DI FIDUCIA

cioè di ottima qualità e confezione perfetta; soprabiti, abiti, impermeabili, in tipi e modelli esclusivi. *Convenienza di prezzi, e superiorità di prodotto.* V. Roma 263 ang. Piazzetta Cdsa.

Dopo l'IMPERMEABILE il PALTO'

L'antica *Ditta Vittorio Fea*, via Pietro Micca 19 dopo il successo ottenuto nella vendita degli impermeabili, offre oggi dei paltò ottimi, taglio perfetto a L. 3.500 e a L. 7.800. *Specialità impermeabili per bambini.*

MOBILI «DI LORENZO»

(un nome, una garanzia) Camere artistiche Barocca, Rinascimento, Rustico, Chippendal, acquisterete risparmiando recandovi direttamente alla fabbrica, corso S. Maurizio 69 bis - Tel. 80-077. Consegne gratuite in provincia.

PELLICCE VIA LAGRANGE 34 B «GIO»

Vasto assortimento pellicce Lapin 13.000; sampe agnello 16.000; orsetto 16.000; agnellone 17.000 e molte altre ottime occasioni.

«BOTTEGA DELLA CAMICIA»

si è riaperta in via Cernaia 26. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

IL MOBILIFICIO COSTA

è pure specializzato in riparazione e verniciature dei mobili (anche sinistrati). Via Fratelli Calandra 17 (interno). Telef. 81-120.

OCCASIONI TAPPETI

ottimi, in lana e in tutte le misure, vendonsi a prezzi convenientissimi. V. Mercanti 2 (interno).

JACCOD SORELLE

Via Consolata 15

Ricco assortimento paletò-vestiti per signore a prezzi convenienti.

RISTORANTE SPECCHI

Lunedì cenone danzante di San Silvestro.

UN LIBRO PER STRENNA

è cosa gradevolissima. Il vostro libraio Gigi vi attende per la scelta. Via Po 2 - Telefono 48-594.

LA FARMACIA MURATORE

via Garibaldi 14, angolo portici Municipio, ha ripreso il

SERVIZIO NOTTURNO

Sieri, vaccini, ossigeno, medic. urgenza.

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO LIRICO: 20,30: «Manon» di Massenet.

CARIGNANO: 20,45: «Orchidea» di Benelli.

TEATRO GOBETTI (Rossini 8) ore 20,45: «I bambini ci copiano».

DANZE BIFFI: tutti i giorni trattenimenti danzanti, dalle 17 alle 19 e alle 21.30. Orch. Valdemaro.

DOCK MILANO (Porta Susa): ore 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto.

CAFFE' RIST. S. CARLO: Danze Orchestra «Canaro» 16,30 e 21.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gimelli e Vitt. 48.

GIARDINO D'INVERNO (Dora Genova 9) 16 e 21 danze. M. De Serra.

SALETTA (Caffè Belle Arti - Valentino): tratten. ore 16 e 21.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21 Augusto Battisti 3 danze 17 e 21.

CAY Danze: Canessa ore 17 e 21.

LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.

DUEDO: 160 c. Casale), 21 Danze.

GALLERIA MARTINA (gall. San Federico) Mostra pittore Menzio.

GALLERIA FOGLIATO, via Mazzini 7. Mostra pittore Micheletti.

Teatri e ritrovi di domani

SALA GOBETTI (Rossini 8) 14.45 e 17,15: «I bambini ci copiano».

TEATRO GOBETTI

via Rossini 8 (di fronte al Teatro del Popolo) - Oggi, ore 20.45, prima rappresentazione della Compagnia «Bimbi d'oggi» con

«I BAMBINI CI COPIANO»

fantasia musicale in due tempi di «Tre Grandi» Maestro coreografo Gustavo Gherardo.

Grande successo.

Domani 30: due spettacoli; ore 14,45 e 17,15. Lunedì 31: unico spettacolo alle ore 20,30 e martedì, 1° gennaio, *due ultimi spettacoli* alle 14,45 e alle 17,15.

CASTELLINO DANZE CORSO VEGLIONISSIMO di CAPO D'ANNO

per la sera del 31 dicembre.

Un dancing moderno,
Un ambiente elegante,
Un'orchestra famosa.

Gimelli ed i suoi solisti, coi cantanti Trio Aurora e Tony Stella. *Cotillons, premi, sorprese.*

Prenotazione tavoli:
Corso Rar. r. Vitt. Emanuele 48.

BILLY CLUB

Piazza Carlo Felice 84 (ex Mogna) il più centrale, elegante, ritrovo di danze e di Arte varia. Grandi «numeri» di attrazione con *Negro del Rio, Sonia e Mael, Karin e Silvera Salvadori*. Orchestra Dalocco.

BILLY CLUB

prepara per Capodanno un meglionissimo con cotillon, sorprese, regali e nuove attrazioni.

Scelto servizio di ristorante. Prenotatevi al 40-006.

CAPO D'ANNO da DUEDO

Cucco organizza, per la sera di lunedì 31, un eccezionale «Veglionissimo» con *Gino Franceschelli* e la sua orchestra ed uno scelto ce anne per iniziare lietamente il nuovo anno. Prenotatevi in corso Casale 60, telefono 80-418.

VEGLIONISSIMO «ARBELL»

E' attesissimo per lunedì 31, nei saloni dell'Augustea, via C. Pancaldi 2 (Tel. 57-418) la veglia di Capo d'Anno con il concorso della nota Casa prodotti di bellezza «Arbell». Ricchi doni e sorprese.

Cinema

AMBROSIO: «Ti amo ancora» con William Powell, Myrna Loy, Edmund Love. Ultimo ore 22.

CORSO: «Le fanciulle delle follie» James Stewart, Judy Garland, Lana Turner, Hedy Lamarr, Winninger, E. Horton, J. Cooper. U. 21,30

AUGUSTUS «Giuramento dei 4» di J. Ford, con Loretta Young. U. 22.

TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten. Orario: 10; 11,40; 13,20; 15,05; 16,45; 18,30; 20,15; 22,10.

DORIA: «La taverna dei 7 peccati» Marlene Dietrich, J. Wayne, M. Auer. Vietato ai minori d'anni 16.

IDEAL: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e John Sheffield. Orario spettacoli: Inizio 14; 15,40; 17,20; 19; 20,40; ultimo 22,20.

Supercinema: «Roma, città aperta». Anna Magnani, Aldo Fabrizi. Nazionale Abbasso la miseria. Magnani, Besozzi. A. 10,30, u. 22,30.

ALPI: «Tom Edison giovane».

ASTI: «Orgoglio e pregiudizio».

Eliseo: «La famiglia Sullivan».